



performance anteprima dell'Opera *Il Rossini perduto* Opera “fantastica” ovvero sia di fantasmi

musica di Massimo Giuseppe Bianchi
libretto di Luigi Ballerini
scenografie di Marco Gastini

martedì, 27 novembre 2012, ore 18
Museo del Novecento, Sala Fontana
Milano, Piazza Duomo 1

Esecuzione di alcuni estratti dall'opera con
Luciana Pansa, mezzosoprano, Emy Bernecoli, violino
Massimo Giuseppe Bianchi, pianoforte

Nella casa bolognese in cui vissero dal 1827 al 1848, Rossini e sua moglie Olympe Pélissier ricevettero la visita di Alexandre Dumas che, secondo quanto afferma lo stesso Dumas, avvenne nel 1840. Ma è soltanto nel 1849 (a partire dal 22 giugno) che lo scrittore francese travasa, a puntate, sulle pagine del quotidiano parigino *Le Constitutionnel* il resoconto della visita e della cena cui partecipò insieme ad altri invitati, nonché il racconto *Gli studenti di Bologna* di cui, in quell'occasione venne a conoscenza, e dal quale promise di trarre un libretto che Rossini si sarebbe poi impegnato a mettere in musica. Secondo l'autore de *I tre Moschettieri*, a fine cena. Ma in questa nostra opera prima di cena, un Rossini insolitamente ricettivo, rovesciando il normale corso degli avvenimenti, per cui la scrittura del libretto precede la composizione della musica, avrebbe addirittura “improvvisato”, al pianoforte, l'ouverture... cui non fecero seguito né musica né libretto.

Per sopperire a questa lacuna è nato *Il Rossini perduto*, con libretto di Luigi Ballerini, musica di Massimo Giuseppe Bianchi, allestimento e scenografie di Marco Gastini.

Oltre che a ricostruire l'incontro Rossini-Dumas (atto I) e lo svolgimento dei fatti di cui l'opera avrebbe dovuto comporsi e che avrebbe dovuto segnare il ritorno di Rossini alla composizione operistica (atto II), *Il Rossini perduto* sfocia in un III atto in cui, sotto le mentite spoglie di un talk show all'Italiana (parodia di “Porta a porta”) tre ospiti accidiosi (Oblomov, Bartleby e Franz Tunda) discutono con altrettanti superdinamici personaggi (Moll Flanders, McWhirr e Mastro Don Gesualdo), le ragioni della cosiddetta rinuncia rossiniana e, in genere, del “lasciarsi andare”, un'espressione visitata nella doppia e contraddittoria accezione di rinuncia, da un lato, e di liberazione dall'altro. Il conduttore della trasmissione sarà niente meno che un giudice ultraterreno: il Minosse dantesco.

A una breve introduzione di Luigi Ballerini seguirà l'esecuzione di alcuni estratti dall'opera. Saranno esposti i bozzetti scenografici di Marco Gastini.

Ingresso libero

con la collaborazione del progetto *transizioni arte_poesia* dell'Accademia di Belle Arti di Brera, daverson.wordpress.com

Info: Mita Gironda - ufficio stampa - cell. 346 8031704 - mita@ufficio-stampa.org

www.museodelnovecento.org

G. ROSSINI

GLI STUDENTI DI BOLOGNA